Comunicazione Segr. Naz. Garofalo 23 Febbraio 2015

CSA Regioni Autonomie Locali
Coordinamento Nazionale
Via Goito, 17 - 00185 – Roma
Tel 06.490036
fax 06.4464779 – 06.23328842
Sito Internet: http://www.csaral.it - Posta elettronica: coordinamento.csa@csaral.it

Roma, 23 febbraio 2015.

A tutti i lavoratori del Comparto Regioni e Autonomie Locali

Come già preannunciato nei precedenti comunicati, il Consiglio nazionale del CSA ha deliberato una serie di iniziative da intraprendere per dar voce ai lavoratori del comparto, da troppi anni trascurato e portato alla gogna dall'opinione pubblica, ed al quale – cosa ancor più grave – si vogliono negare tutti i suoi diritti, compresi quelli già acquisiti negli anni attraverso i CCNL. Diritti che si sgretolano sotto le mani di una politica scellerata e senza dignità, con amministratori locali che – nel fare solo i propri interessi – offrono pessimi servizi alla cittadinanza, che così si scaglia contro i lavoratori pubblici, ormai additati a fannulloni, se non addirittura corrotti.
I nostri amministratori dovrebbero farsi un esame di coscienza, ammettere che i lavoratori sono all'estremo e che la responsabilità è da attribuire a politiche sbagliate, sostenuti in questi anni – e lo affermo con profondo rammarico – dalla complicità delle tre grandi confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL che, pur di ottenere poltrone e benefici, non hanno fatto altro che essere la cinghia di trasmissione dei vari governi e politici di passaggio che hanno portato al declino la dignità personale di ogni lavoratore, all'incertezza del futuro, al blocco totale dei contratti nazionali e, cosa ancor peggiore, a togliere voce a tutti i lavoratori.
Il CSA, quindi, nell'ultimo Consiglio nazionale ha deciso che tutto ciò non è più sopportabile, e si schiera al fianco di tutti i lavoratori liberi per portare avanti rivendicazioni decennali che qualcuno volontariamente tiene chiuse nel cassetto.
Abbiamo voluto iniziare queste rivendicazioni dalla Polizia locale perché sotto la lente di ingrandimento dell'opinione pubblica in questo particolare momento, con i lavoratori attaccati in modo vergognoso, trattati come ladri, e ciò a prescindere dalla posizione di alcuni i quali, se hanno sbagliato, devono pagare.
Questa prima iniziativa, che ha visto la grande partecipazione (oltre l'80% dei lavoratori) della categoria è la prima di una serie di ulteriori impegni.
Oggi l'impegno che assumiamo è quello di portare avanti tutte le problematiche che investono gli enti locali (scuola, tecnici, amministrativi, operai e tutte le categorie del comparto), proseguendo sull'onda della protesta e dalle battaglia per dare voce e rivendicare i diritti futuri e quelli perduti.
Il prossimo stato di agitazione, oltre che a comprendere tutto il comparto, vuole dare sostegno a forza alla protesta dei lavoratori delle Province, che in questo momento rischiano di non aver più garantito il futuro lavorativo. Tutti gli incontri istituzionali sin qui svolti hanno dimostrato che non ci sono

coperture economiche, e che si prevede un assottigliamento del personale. Tutte queste condizioni sono state già contestate con forza da questa O.S., preavvisando che qualsiasi azione il governo metta in campo per mettere a rischio il posto di lavoro e la sicurezza degli stipendi vedrà questo Sindacato attivare ogni forma di protesta prevista dalla legge affinché tali pericoli vengano scongiurati.

Per tale motivo chiediamo oggi a tutti i lavoratori, proclamando lo stato di agitazione, di dare forza alle nostre iniziative, aggregandosi alla lotta a darci forza alle prossime RSU, per non permettere al governo di privatizzare tutto il pubblico impiego creando vuoti incolmabili – specialmente negli enti locali – con lo svuotamento delle funzioni e dei servizi.

Portare avanti le nostre rivendicazioni non sarà facile; gli interessi in campo sono tanti, ed ognuno tende a non perdere la propria poltrona.

Vogliamo essere chiari e leali come sempre, in coerenza con la nostra storia: distanti da posizioni politiche, distanti dalle lobby e da quei poteri forti che, pur di ottenere vantaggi personali, passano sulla pelle dei lavoratori e dei cittadini.

Non siamo interessati alla poltrone. Vogliamo fare solo il nostro dovere; vogliamo fare SINDACATO al fianco di tutti coloro che, in questi anni, ci hanno dato la loro fiducia, e che oggi vogliono vedersi tutelati rispetto a quel clima di incertezza sul futuro, che non possono nemmeno ribellarsi per una giusta causa o per veder riconosciuti i propri diritti.

Per tutto questo, invito tutti i lavoratori, ed i quadri sindacali di impegnarsi al massimo per queste RSU, che saranno l'inizio del cambiamento radicale della nostra organizzazione.

L'impegno che assumo con tutti voi, e con tutti i lavoratori, che non intendo certo tradire, è che mi batterò perché ciò avvenga, che ognuno dei nostri si schieri a favore dei lavoratori.

Assumo impegni precisi senza scendere a compromessi con la politica. Invito tutti i lavoratori del comparto a leggere con attenzione i prossimi comunicati che riporteranno tutte le iniziative che intendiamo intraprendere per dare forza alle vostre rivendicazioni; di metterci al corrente di quello che avviene sui vostri territori

Vi chiediamo con forza di esprimere il vostro voto con chiarezza, come avete sempre fatto in tutti questi anni, per darci ancora quella forza per poter permanere sui tavoli per garantire il nostro futuro e non permettere ad alcuno di farlo al nostro posto.

Grazie a tutti. Vi dico che CI SIAMO, CI SAREMO e che la lotta continua.

Il Segretario Generale
Francesco GAROFALO

Cronaca Sciopero Polizie Locali 12 Febbraio 2015

SCIOPERO NAZIONALE DELLE POLIZIE LOCALI DEL 12 FEBBRAIO 2015 CRONACA DI UNA GIORNATA ECCEZIONALE

Regioni Autonomie Locali
Coordinamento Nazionale
Roma, 13 febbraio 2015.

Colleghi,
il 12 febbraio 2015, i mass-media internazionali hanno ripreso e lanciato in modo veritiero l'esaltante manifestazione di Divise delle Polizie locali, che compostamente hanno sfilato per le vie della Capitale.
I dati ufficiali rilevano presenti alla manifestazione oltre 12 mila unità; dai dati in nostro possesso la partecipazione allo sciopero è stata dell'80% dei lavoratori dell'intera categoria: le Divise, insieme hanno dimostrato di essere una forza incontenibile nel difendere i Diritti dei lavoratori della Polizia locale.

Ore 9.00, Piazza della Repubblica
Le bandiere e gli striscioni dell'Italia lontana già presidiano la piazza insieme ad uno stuolo di blindati e forze dell'ordine che sembrava di essere in Polonia ai tempi di Solidarnosc.

Ore 9.30

Le radio delle “blindo” già diramano “allarme rosso” per la consistenza numerica dei partecipanti, che confluiscono fino a rendere necessario la chiusura di piazza della Repubblica al traffico cittadino.

Ore 10.30
Il corteo di oltre 12 mila Divise e di oltre 3 mila bandiere e striscioni attraversa il Centro storico con un entusiasmo che arrivava direttamente al cuore dei partecipanti e della gente.

Ore 12.00
All’Altare della Patria, la testa del corteo cominciava a in attesa che la coda, ancora all’inizio di via Cavour (5 km. di Divise), giungesse infine a piazza Venezia, riempiendola all’inverosimile.
La commovente cerimonia al Milite ignoto, con la deposizione della corona di alloro onorata dal plotone d’onore della Polizia locale, del picchetto della Marina militare, con il trombettiere che ha intonato il silenzio fuori ordinanza.
Al momento della deposizione della corona da parte della sig.ra Del Buono – vedova del vigile Michele Liguori, insignito come vittima delle istituzioni da parte del Presidente della Repubblica – tutta la piazza, commossa, ha intonato l’inno di Mameli.
Subito dopo il corteo si è attestato in piazza Bocca della Verità, dove dal palco si radiava uno sventolio di bandiere ed una grande scritta “La Polizia Locale verso il Futuro”.
Soltanto dopo un’ora dall’arrivo della testa del corteo è arrivata la coda e, riempiendo al massimo la piazza, è esplosa in un fragoroso applauso all’indirizzo della vedova Liguori, che ha presieduto l’intera manifestazione.
Dopo i lavoratori delle varie delegazioni di tutte le regioni d’Italia, sono intervenuti il Responsabile nazionale del Dip. CSA Polizia Locale, Luigi Marucci, ed il Segretario Generale CSA Francesco Garofalo, che hanno chiuso alle ore 15.00 la manifestazione con calorosi interventi di incitamento a mantenere alto lo stato di rivendicazione fino ad una

convocazione del Governo per l’istituzione di un tavolo tecnico nazionale per addivenire alla discussione dei 21 punti che hanno portato alla proclamazione dello sciopero.

Ore 16.30
Una delegazione del CSA, con alcuni dei rappresentanti intervenuti, è stata convocata al Senato della Repubblica, dove è stata ricevuta dai componenti Commissione Affari costituzionali, sen. Marco Crimi e sen. Nunzia Catalfo del Movimento 5 Stelle, che oltre ad accogliere le tematiche esposte nei 21 punti di rivendicazione dello sciopero nazionale, hanno rassicurato che sarà da subito affrontata la vertenza dell’equo indennizzo per le polizie locali d’Italia, cancellato dal Governo Monti, attraverso un tavolo istituzionale. Il CSA ed il suo Dipartimento della Polizia locale hanno avviato un tavolo tecnico presso la Commissione per elaborare una proposta ufficiale alla Presidenza del Consiglio per il confronto sulle tematiche oggetto delle rivendicazioni. Si invitano tutte le strutture CSA ed il Dip. Polizia Locale a permanere ed a mantenere alto lo stato di agitazione nazionale per le Polizie locali affinché TUTTI INSIEME continuiamo ad essere una FORZA per raggiungere gli obiettivi di parificazione salariale, contrattuale e sostanziale alle Polizie civili del Paese. Come preannunciato nella manifestazione, in caso di fattivo riscontro da parte delle istituzioni, questa Segreteria nazionale comunicherà sull’andamento della trattativa, invitandoVi alla massima attenzione sui comunicati e sulle iniziative future che saranno organizzate.

LA LOTTA CONTINUA.
BUON LAVORO A TUTTI.

Il Segretario Generale
Francesco GAROFALO

Scarica la Cronaca dello sciopero in formato pdf.